



EDUK-BRAIN GYM® NETWORK ITALIA APS

Scuola di Formazione Nazionale

accreditata ASI-Settore Olistico n° SF 272/2020 – Cod. ASI: TOS-AR0378

per l'insegnamento

della Kinesiologia Educativa

Kinesiologia Olistica

Kinesiologia Biologica Consecutiva

**CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE BASE
IN KINESIOLOGIA OLISTICA APPLICATA**

**Trattamento al ginocchio
in Kinesiologia Olistica Applicata**

Relatore: Fabio Valenzisi

Allievo: Maurizio Ermenegildo Vergani

**Milano
(febbraio – novembre 2023)**

Indice

Introduzione	pag. 2
Storico del caso	pag. 2
Valutazione Kinesiologica	pag. 3
Primo trattamento	pag. 3
Secondo trattamento	pag. 5
Terzo trattamento	pag. 6
Quarto trattamento	pag.7
Quinto trattamento	pag.8
Scheda “Ruota dei Meridiani”	pag.9
Sesto trattamento	pag.10
Conclusione e analisi dei dati	pag.12
Bibliografia	pag.12

Introduzione

Durante questo ultimo anno ho avuto la possibilità di approfondire i miei studi riguardo la Kinesiologia Olistica Applicata. L'aspetto che più mi affascina di questa disciplina è il fatto che i benefici ottenuti tramite i trattamenti, sono percepiti nell'immediato da chi li riceve.

Nella tesi sotto descritta ho applicato le tecniche e gli insegnamenti appresi nel corso dell'anno scolastico.

Attraverso lo studio di un caso ho potuto non solo impratichirmi ma apprezzare i benefici che queste tecniche portano a livello strutturale, emotivo ed energetico e che hanno come finalità l'armonizzazione dell'individuo, l'ampliamento della consapevolezza corporea e il potenziamento delle naturali risorse che ognuno di noi ha. Questi tre aspetti concorrono nella formazione del triangolo della salute, su cui questa disciplina si basa.

All'interno della tesina ho integrato alcune attività di Brain Gym®, in quanto nel 2020 ho conseguito il diploma di Kinesiologia Educativa come Facilitatore dei Movimenti di Brain Gym® e nella bibliografia ho citato le fonti da cui si possono reperire gli esercizi dati al cliente.

Storico del caso

Luogo: Nembro
Nome e cognome: B.F.
Età: 49 anni
Falegname

Data:29/09/2023
Sesso: Maschile
Professione: Operaio/Posatore

La persona venuta da me, che chiamerò cliente, riporta principalmente un dolore fisico al ginocchio destro dopo una torsione errata avvenuta al lavoro circa due mesi fa e un continuo male alla schiena nella zona lombare che si trascina da anni dovuto principalmente ai pesi portati durante il giorno per il tipo di attività lavorativa molto pesante.

Lamenta anche il fatto che il suo sonno è irregolare, la notte non dorme per più di 3, massimo 4 ore continuative. Questa situazione dura ormai da diversi anni, all'incirca da quando la moglie ha smesso di lavorare e con esso è subentrata una tensione al livello della cervicale che si estende alle spalle, soprattutto a destra. Attualmente il cliente sta ancora lavorando ed è in attesa di essere chiamato per fare una risonanza al ginocchio, visto che dai raggi X non risulta nulla, per vedere se ha lesioni al menisco o ai legamenti. Attualmente per gestire il dolore prende degli antidolorifici prescritti dal medico di base (Tora-Dol compresse due volte al dì).

Valutazione Kinesiologica: obbiettiva e osservativa

Dopo che mi ha espresso le sue problematiche, gli chiedo cortesemente di togliere le scarpe e lo faccio mettere in piedi davanti a me. Osservandolo nella posizione frontale noto che la spalla sinistra è più alta, la testa è leggermente inclinata verso destra, le braccia sono distese e parallele lungo il corpo ma tiene le mani chiuse a pugno.

L'appoggio del piede sinistro a terra è buono mentre al piede destro noto che la caviglia è rivolta verso l'interno e le dita non sono del tutto appoggiate a terra, cosa che prima del trattamento faccio notare al cliente per fargli avere una consapevolezza maggiore del suo corpo. Anche il bacino non è allineato, più basso a destra. Osservandolo lateralmente noto una tendenza del corpo in proiezione anteriore, come le sue spalle.

Gli chiedo se va di corpo regolarmente perché noto guardandolo un rigonfiamento a livello dell'addome. Dopo un attimo di esitazione, pensandoci, il cliente mi dice che non è più così regolare come una volta, ma non ricorda da quanto.

Primo Trattamento

Ci sediamo uno di fronte all'altro e inizio il trattamento spiegandogli come funziona il test muscolare. Gli faccio mettere il braccio teso a circa 30° rispetto al corpo con il palmo rivolto verso il basso, metto una mano sulla spalla per stabilizzarlo e gli spiego che farò una leggera pressione per verificare se il muscolo è "forte" (carico) o "debole" (scarico) e che lui non deve contrastare la mia spinta, ma limitarsi a mantenere la posizione indicata mentre eseguo il test.

Dopo un paio di tentativi apprende il meccanismo e lo faccio sdraiare sul lettino a pancia in su. Una volta sul lettino gli prendo le caviglie con le mani per verificare se le gambe sono allineate e noto che la gamba destra è più corta di 1 cm circa, controllo il bacino e ora lo trovo allineato rispetto alla posizione eretta. Allo stesso modo gli prendo i polsi, alzo le braccia tese e le porto sopra la testa e noto che il braccio destro è più corto, non allineato con l'altro. Questa verifica posturale mi conferma il fatto che il cliente per sopperire al dolore al ginocchio destro tenda a sbilanciare la postura sulla parte sinistra, questo implica un disallineamento a livello dell'anca, cosa che da supino non risulta. La gamba che rimane visivamente più corta potrebbe essere una contrattura involontaria dei muscoli.

Ora comincio a fargli i Test di Disorganizzazione Neurologica e Sintonizzazione. Trovo il Muscolo Indicatore in blocco al Master Point, decido di fargli un A.S.E. (Alleviamento Stress Emotivo) per rilassarlo e renderlo più presente rispetto al lavoro che andremo a fare, siccome ho notato che è molto teso.

Una volta che l'A.S.E. è andato a buon fine vado avanti coi test di Disorganizzazione Neurologica e Sintonizzazione. Trovo in squilibrio il Guanto Sfuocato, che si corregge con la Tormalina Nera, la lascio appoggiata all'ombelico e proseguo coi test e concludo la Disorganizzazione Neurologica. Decido di trattare le Catene posturali: Gambe/Trapezi e Paravertebrali, allo scopo di allentare e detensionare il corpo, in particolare rispetto al dolore al ginocchio che il cliente mi ha espresso durante la valutazione, ma anche per allentare il dolore nella zona lombare.

Nel trattare le catene mi soffermo un po' di più sulle gambe, perché avverto una tensione maggiore, anche per il fatto che carica di più sulla gamba sinistra per via del suo problema al ginocchio destro; così come sulle spalle.

Alla fine della sessione faccio sedere il cliente sul lettino e quando se la sente lo invito a mettersi in piedi e fare due passi nella stanza facendo attenzione ad ascoltare il proprio corpo rispetto all'inizio della seduta. Chiedo al cliente di dirmi come si sente rispetto all'inizio della seduta e col sorriso sulle labbra mi dice di sentirsi più leggero, più stabile su entrambi i piedi tanto che sente la pianta del piede destro ben appoggiata a terra e nel camminare la schiena e la gamba destra non gli danno più dolore. Anche le spalle e il collo li sente più leggeri / più liberi nel movimento, anche nell'alzare le braccia e ruotare la testa da entrambi i lati.

Lo faccio nuovamente mettere in piedi davanti a me e noto che ora le spalle sono allineate, così come il bacino. Il piede destro ora è ben appoggiato a terra e la cavaglia non è più ruotata verso l'interno, le mani non sono più chiuse a pugno ma leggermente aperte. Il cliente è molto soddisfatto e fissiamo un appuntamento per la settimana a venire.



Prima del trattamento



Dopo il trattamento

Secondo Trattamento

Chiedo al cliente come è andata la settimana dopo che ci siamo visti e mi dice che la sera stessa del trattamento ha dormito profondamente e bene, cosa che non succedeva da anni.

Per qualche giorno il ginocchio gli dava dolore solo verso sera, ma ora il fastidio è tornato e con esso anche la qualità del sonno è di nuovo disturbata. Pure il mal di schiena si è ripresentato ma in maniera più lieve; infatti, sente meno tensione lombare ma permane alla cervicale. Inoltre, mi dice di aver fatto la risonanza al ginocchio e che tra qualche giorno ritirerà l'esito.

Dopo avermi espresso i suoi disagi lo faccio mettere in piedi davanti a me senza scarpe per valutare la postura e la prima cosa che noto, come l'ultima volta, è che ha di nuovo le mani chiuse a pugno, il piede destro non ben appoggiato a terra ma questa volta non ha la caviglia ruotata all'interno, la spalla sinistra leggermente più alta, mentre il bacino è allineato.

Lo faccio sdraiare sul lettino e, dopo avergli controllato il parallelismo a mani e gambe, noto un minore disallineamento sempre dal lato destro, inizio quindi con i test di Disorganizzazione.

Si scarica il Muscolo Indicatore testando il Guanto Sfuocato, prendo la Tormalina Nera e l'appoggio sull'ombelico; ritesto il M.I. col Guanto sfuocato e questa volta risulta carico, gli lascio la pietra sull'ombelico per tutta la seduta.

Vado avanti a controllare la Disorganizzazione e trovo scarico lo Stiramento Articolare, testo il muscolo con LVS 94 ma non si corregge, testo il muscolo mettendo il Rescue Remedy sull'ombelico e il muscolo ora si corregge. Quindi consiglio al mio cliente le gocce e gliele testo per sapere fino a quanti giorni le dovrebbe assumere, la quantità e quante volte al giorno. Risulta che deve assumere 2 gocce, 2 volte al giorno per 15 giorni. Il cliente è un po' indeciso nel prenderle nell'immediato e decido di lasciare la boccetta assieme alla Tormalina Nera sull'ombelico.

Mentre faccio i test di disorganizzazione il cliente mi dice che da qualche mese ha mal di stomaco, e pensa che sia dovuto agli antidolorifici che assume da poco più di un mese per via del dolore al ginocchio. Questo mi fa pensare che potrebbe esserci una correlazione col fatto che la seduta precedente mi aveva riportato la non regolarità nell'evacuazione intestinale.

Testo il Muscolo Sovraspinato e lo trovo debole(off), lo sfido con i Neurolinfatici e diventa forte (on), per una mia intuizione non correggo il muscolo e decido di testare il Muscolo Grande Rotondo che trovo anche lui debole e sfidandolo con i Neurolinfatici diventa forte. Stessa cosa col Muscolo Infraspinato e il Diaframma Respiratorio entrambi in squilibrio, si correggono con i Neurolinfatici. Mi fermo quindi con i test e decido di stimolargli tutti i punti Neurolinfatici perché, oltre ad aver constatato che si correggono i muscoli, trovo che il cliente non sia particolarmente connesso: lo trovo assente, non presente al 100%.

La tecnica dei riflessi Neurolinfatici, oltre a favorire il drenaggio linfatico e quindi a liberare le tossine bloccate nei tessuti, serve a dare consapevolezza corporea riacciando la persona col proprio corpo; inoltre, dopo un trattamento Neurolinfatici il corpo si libera dalle costrizioni dolorose dovute ad atteggiamenti posturali non corretti.

Gli spiego che facendo questo tipo di lavoro andrò a smuovere le tossine presenti nei punti che andrò a massaggiare. Chiedo al cliente, mentre gli stimolo i punti, se durante il giorno beve acqua perché aiuta a eliminare le tossine e inoltre serve a reidratare il corpo dai liquidi che perdiamo durante il giorno: lui mi conferma che beve da 2 a 3 litri di acqua naturale a temperatura ambiente durante l'arco della giornata.

Spiego al cliente che le zone che sento più dure alla palpazione, e che lui percepisce più dolorose, è molto probabile che nei giorni a venire rimarranno indolenzite, ma di non preoccuparsi che dopo qualche giorno scomparirà.

Stimolando i Neurolinfatici non solo ho dato una scossa positiva per risvegliare il sistema, ma sono andato a togliere tensioni dovute a stress emotivi, vizi posturali e alimentazione non corretta, tutte cose che attivano i punti Neurolinfatici ostruendoli.

Finito il trattamento lo faccio nuovamente sedere sul lettino e gli rinnovo l'invito di alzarsi quando se la sente e di fare due passi nella stanza ascoltandosi. Il cliente camminando nella stanza mi riporta di sentirsi più presente e più sveglio, oltre che più flessibile soprattutto nella zona lombare. Lo faccio fermare in piedi davanti a me e visivamente noto che il piede destro appoggia bene a terra e la spalla sinistra, che prima era più alta, ora è allineata con l'altra.

Fissiamo un appuntamento per la settimana a venire e nel frattempo gli consiglio di camminare muovendo anche le braccia e di fare Cross Crawl, un esercizio che integra la parte destra e sinistra del corpo e favorisce l'integrazione emisferica; inoltre gli suggerisco di fare come esercizio l'Attivazione del Braccio e l'Aquila che sono tecniche di allungamento.

L'attivazione del Braccio è un esercizio per allungare i muscoli della parte superiore di torace e spalle, mentre l'esercizio dell'Aquila aiuta la propriocezione muscolare e la sincronizzazione delle anche, e libera le tensioni nella zona in basso della schiena e al collo.

Ho voluto consigliare questi esercizi al cliente per dare elasticità al suo corpo, distendere il male alla schiena e sciogliere le spalle. Queste tecniche le ho apprese in quanto sono un Kinesiologo Educativo, Facilitatore dei Movimenti di Brain Gym®.

Terzo Trattamento

Rivedo il cliente dopo una decina di giorni e mi dice che ha ritirato l'esito della risonanza ed ha anche fatto la visita dall'ortopedico, il quale gli ha detto che dovrà operarsi al menisco e che lo ha già messo in lista per l'intervento. Ora è in attesa di essere chiamato, in più è a casa dal lavoro sempre su consiglio del medico, visto che la sua mansione comporta lo spostamento di carichi pesanti. Rispetto all'ultima volta che ci siamo visti lo vedo molto agitato, tanto che non riesce a stare fermo nella stanza. Gli chiedo come mai è così irrequieto e mi risponde che essendo una persona attiva, dinamica e sempre in movimento questa situazione lo mette molto a disagio, non sa cosa fare per passare le giornate. Gli dico di vedere e vivere questo momento in maniera positiva e non negativa, che questo temporaneo momento di stacco dal lavoro può essere un'opportunità personale per coltivare e riscoprire cose che fino ad ora non faceva, come leggere un libro, disegnare o anche semplicemente andare a comprare il pane, ovvero prendersi del tempo per sé stesso, attività che non ha mai fatto proprio perché sempre preso dal lavoro.

Detto questo lo faccio sdraiare sul lettino e decido di fargli il Ciclo Neurovascolare che consiste nel trattamento completo di tutti i riflessi Neurovascolari posti sul cranio. Ho deciso di fare questo tipo di trattamento, che aiuta ad allentare le tensioni emotive, perché il cliente all'inizio della seduta era molto agitato e questa tecnica favorisce una risposta di rilassamento efficace aiutandolo ad uscire dai sistemi di allerta lotta, fuga, congelamento e paralisi; inoltre ho voluto evitare falsi positivi nei test.

Alla fine dei Neurovascolari faccio aprire gli occhi al cliente e con molta calma lo invito a sedersi sul lettino. Una volta seduto mi riporta che si sente stordito ma allo stesso tempo dice: "sono più libero mentalmente, leggero, sereno e rilassato". Come sempre gli chiedo di fare due passi nella stanza prima di lasciarlo andare, per accertarmi che stia bene. Chiudo la sessione e gli fisso un appuntamento per la settimana a venire.

Quarto trattamento

Il cliente torna dopo otto giorni e mi dice che il ginocchio va meglio, non percepisce più dolore nel fare gli scalini, così come la schiena, questo anche per il fatto che è a riposo dal lavoro. Mi riporta che nonostante sia a casa dal lavoro è più tranquillo rispetto alla volta scorsa. Fatica ancora a dormire la notte e sente una leggera tensione a spalle e braccia. Mi dice inoltre, col sorriso, che è andato in biblioteca a prendere un libro di storia del quale è sempre stato molto affascinato. Osservandolo nella postura vista frontalmente noto la spalla sinistra che è più alta e le mani sono chiuse a pugno. Lo faccio sdraiare sul lettino e parto dai test di Disorganizzazione Neurologica. Risulta tutto forte; invece il Guanto Sfuocato si rafforza nuovamente con la Tormalina Nera, e faccio notare al cliente che già nelle precedenti sedute questo test si rafforzava sempre con la Tormalina Nera. Gli consiglio di comprarne una sotto forma di collana, perché anche appoggiandola al Timo il muscolo rimane forte (on). Mi soffermo un attimo su questo punto e chiedo al cliente, visto che nelle sedute precedenti mi ha riportato che la qualità del sonno non è buona, cosa fa prima di coricarsi.

Mi dice che tutte le sere, dopo che ha cenato, guarda il cellulare per due e a volte anche tre ore consecutive, dopodiché va a letto e appoggia il telefono sul comodino perché lo usa come sveglia. Gli spiego che l'uso eccessivo del telefono, che emana onde elettromagnetiche, non è ecologico per un ottimale stato di benessere personale e gli consiglio che sarebbe un bene per lui ridurre l'uso, soprattutto almeno un paio d'ore prima di coricarsi a letto. Questo perché gli apparecchi elettronici come il cellulare, il computer o la televisione, oltre a emanare onde elettromagnetiche, sono degli eccitanti per il nostro corpo perché pieni di input/stimoli che non fanno riposare la nostra corteccia cerebrale e se possibile di non usarlo come sveglia ma di comprarsene una.

Gli spiego inoltre che la correzione con la pietra fa in modo di neutralizzare questi campi magnetici e leggo al cliente alcune delle sue proprietà: "La Tormalina Nera viene definita la pietra dei computer perché protegge dalle radiazioni emesse dagli apparecchi elettronici", mentre per gli effetti sul corpo "favorisce il recupero dell'energia vitale ed è ottima come antidolorifico". Il cliente non dice nulla e annuisce, semplicemente ne prende atto. Proprio per questo motivo ho consigliato al cliente di comprarne una. Poi vado avanti con la seduta.

Ora gli testo il muscolo Sovraspinato partendo dai Neurolinfatici. Arrivo all'Emotivo e lo trovo debole (Md. Pollice-Anulare) si corregge coi Fiori di Bach N° 1, Agrimony (Md. Pollice-Unghia Anulare). Leggo al cliente la funzione del fiore che è dare Gioia e Pace interiore. Gli testo lo stress emotivo e comportamentale correlato del fiore e risulta che maschera il malessere e la sofferenza, mentre lo Scopo del fiore è dare armonia, pace interiore, accettazione, adattamento e confronto. Leggo al cliente ciò che è uscito col test dalla correzione con il Fiore di Bach per renderlo consapevole di una possibile correlazione del suo stato d'animo rispetto alle affermazioni uscite dalla correzione col fiore di Bach e lui mi esprime che si ritrova a pieno con le affermazioni dette. Il cliente si apre dicendomi che attualmente in famiglia non sta bene, soprattutto perché non è più felice con sua moglie. Non si sente libero di esprimere i suoi pensieri, vorrebbe essere ascoltato anche quando non si trovano d'accordo; invece lei lo zittisce ogni volta che esprime un concetto diverso dal suo pensiero. Vorrebbe più serenità e pace, come lo scopo del fiore. A questo punto gli faccio notare il collegamento che è uscito dalla correzione del Fiore di Bach rispetto a ciò che mi ha appena espresso verbalmente, ovvero che lo scopo del fiore è avere un confronto pacifico e sereno nonostante si sia in completo disaccordo.

Testo se il suo corpo ha bisogno di assumere le gocce del Fiore di Bach, ma il sistema attraverso il test muscolare mi dice che non ne ha bisogno: è bastata la consapevolezza tramite l'ascolto attivo.

Proseguo con i test della Piccola Circolazione e trovo in squilibrio l'Area Masticatoria, più precisamente i muscoli masticatori. Gli faccio le correzioni a livello del Massetere e Temporali e gli chiedo se soffre di Bruxismo. Non sapendo cosa sia gli spiego che non è altro che digrignare i denti, ovvero sfregare l'arcata superiore contro quella inferiore, è una contrazione involontaria dei muscoli della masticazione che si presenta quando una persona si sente stressata. Il cliente mi riporta che non ne ha idea ma da oggi ne terrà conto.

Una volta corretto proseguo coi test. Finito di verificare le correzioni accessorie del muscolo Sovraspinato passo al Grande Rotondo che trovo debole sul Disallineamento Lombare cosa che risulta pertinente collegata al suo male al ginocchio. L'Osso Sacro infatti si articola sulla Pelvi che si collega ai Femori, i quali trasmettono possibili squilibri all'appoggio dei piedi non corretti. Lo squilibrio si può trovare anche all'inverso: ovvero un problema al ginocchio può gravare e favorire uno squilibrio sull'assetto stesso del bacino.

Oltre a fargli la correzione sul Disallineamento Lombare amplio il lavoro trattandogli i neurolinfatici nella zona lombo sacrale, cosce e gambe per una riattivazione energetica organica al corpo. Gli faccio inoltre l'allentamento delle catene alle gambe per detensionare e alleviare il dolore al ginocchio. Una volta trattato, lo invito ad alzarsi e fare due passi nella stanza, lo invito a fermarsi in piedi davanti a me e gli chiedo come si sente. Mi dice che si sente un po' frastornato per via di ciò che è uscito nell'emozione col Fiore di Bach, ma per il resto molto bene, soprattutto sente le gambe e la schiena molto leggere. Osservandolo noto che le spalle ora sono allineate e i pugni sono aperti, ha le mani praticamente aperte. Chiudo la seduta e fissiamo un appuntamento per la settimana seguente.

Quinto trattamento

Rivedo il cliente dopo cinque giorni e gli chiedo come va. Per prima cosa mi dice di aver comprato la Tormalina Nera e mi fa vedere che la porta al collo, mi dice anche che ha diminuito l'uso del telefono ed ha avuto subito un riscontro positivo sulla qualità del sonno, ora prima di andare a dormire legge qualche pagina del libro preso in biblioteca. Mi riporta che è riuscito ad avere con la moglie un confronto verbale su temi a loro discordanti, sentendosi e vedendosi dopo tanto tempo ascoltato e aggiunge inoltre che la moglie ha notato in lui cambiamenti positivi da quando viene a farsi trattare.

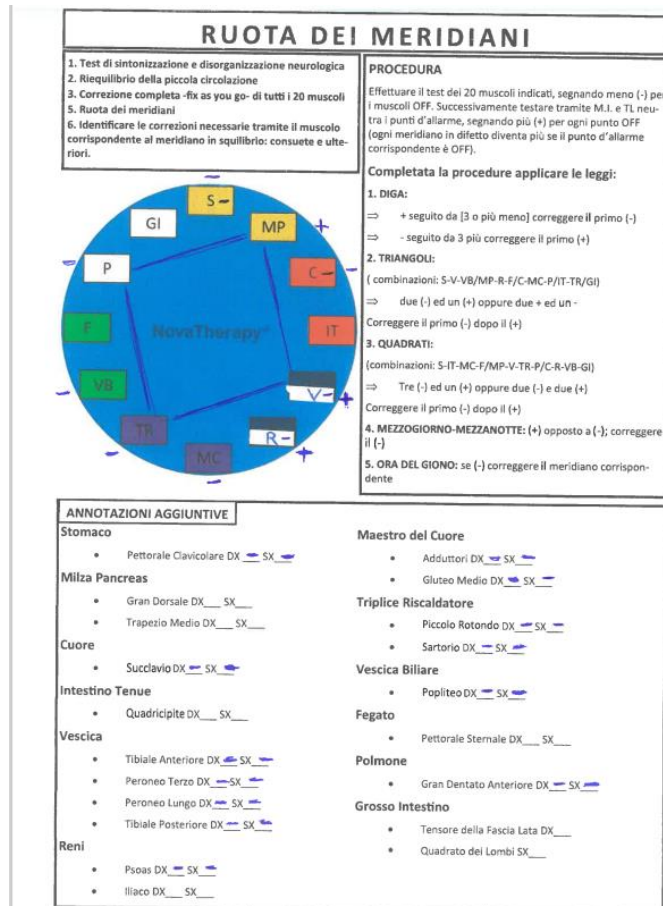
Per quanto riguarda il ginocchio mi riporta che in questi ultimi giorni non lo ha neppure sentito, tanto che in battuta mi dice che stava quasi pensando di non farsi più operare.

Dopo avermi espresso ciò, lo faccio mettere in piedi senza scarpe davanti a me e osservandolo lo trovo innanzitutto sereno e per la prima volta rilassato in viso, cosa che dico al cliente e lui mi risponde dicendomi che era da tanto tempo che non si sentiva così bene.

Nell'osservare la sua postura noto che le spalle sono allineate così come il bacino e i piedi, vedo che per la prima volta le mani non sono chiuse a pugno ma leggermente aperte, non del tutto ma aperte, cosa che faccio notare anche al cliente, la sua postura laterale è anch'essa dritta.

Visto che mi ha detto che è da qualche giorno che non ha più dolore al ginocchio sia nel camminare che nel fare gli scalini, gli chiedo di provare a fare dei piegamenti sulle gambe, di farlo lentamente, con molta calma, senza fretta, e di fermarsi immediatamente appena avverte un dolore. Noto che il piegamento è buono ma superata una certa soglia si ferma perché percepisce dolore. Ne prendo atto e lo faccio sdraiare sul lettino a pancia in su e comincio con i test di Disorganizzazione Neurologica e Sintonizzazione dove trovo tutto forte.

Passo a testare la Piccola Circolazione Energetica partendo dal muscolo Sovraspinato sfidando tutte le correzioni comprese le accessorie. Il muscolo risulta debole testando il Dente Neurologico. Controllo testando le arcate dentarie sia superiori che inferiori e trovo che il dente che porta in equilibrio il muscolo è il secondo molare in alto a destra, che corrisponde ai muscoli addominali. A questo punto utilizzo il Muscolo Indicatore trovando la direzione di spinta sul dente nella quale il muscolo si carica, lo stesso metodo lo utilizzo per trovare la fase respiratoria che rafforza il muscolo. Una volta trovata la direzione di spinta associata alla respirazione correggo lo squilibrio. Ritesto il muscolo che ora trovo forte anche sfidandolo. Proseguo coi test della Piccola Circolazione Energetica, dove trovo tutto in equilibrio. A questo punto decido di fargli la Ruota dei Meridiani.



Una volta controllati tutti e venti i muscoli e segnati sulla ruota, vado a verificare gli eccessi.

Ora avendo tutti i dati segnati sulla ruota faccio un controllo per trovare la correzione. La Ruota dei Meridiani mi riporta come procedura un quadrato, eccesso (segno +) su Vescica, in difetto (segno -) su Triplice riscaldatore, in difetto (segno -) su Polmone ed eccesso (segno +) su Milza Pancreas.

La correzione del quadrato si trova sul primo difetto (segno -) dopo un eccesso (segno +), in questo caso la correzione si trova nel Triplice Riscaldatore che è il primo difetto dopo l'eccesso di Vescica.

Siccome nel Triplice riscaldatore ci sono due muscoli associati, ovvero il Piccolo Rotondo e il Sartorio, decido di ritestarli per verificare se li trovo ancora tutti e due deboli. Li testo entrambi e li trovo nuovamente deboli, provo a sfidare il muscolo Sartorio coi Neurolinfatici e me lo dà forte, la stessa cosa la faccio testando il muscolo Piccolo Rotondo, lo sfido coi Neurolinfatici che me lo rafforza. A questo

punto stimolo i Neurolinfatici di entrambi i muscoli, dopodiché vado a ricontrollarli e trovo forte il Piccolo Rotondo ma non il Sartorio, quindi riprendo a stimolare i Neurolinfatici del Sartorio. Ritesto il Sartorio e questa volta lo trovo forte anche sfidandolo, riverifico per scrupolo il Piccolo Rotondo che trovo forte sia in chiaro che sfidandolo. A questo punto verifico tutti i muscoli che avevo trovato scarichi all'interno della ruota così come i punti d'allarme trovando tutto carico. Prima di far scendere il cliente dal lettino faccio con lui una lettura della Ruota dei Meridiani rispetto ai muscoli trovati in equilibrio dove ho apportato le correzioni. Dalle slide acquisite in questo anno scolastico leggo che il muscolo Piccolo Rotondo è associato alla Tiroide, una delle sue funzioni è la regolazione della temperatura corporea ma può portare anche alterazione dell'umore e cambiamenti di peso mentre per quanto riguarda la componente emotiva associata trovo scritto "Armonia ed Equilibrio Interiore".

Il muscolo Sartorio invece, che ho dovuto correggere per ben due volte, è legato alle Ghiandole Surrenali che rilasciano cortisolo quando ci troviamo in una situazione di forte stress, mentre nella relazione emotiva trovo scritto "capacità di risposta adeguata allo stress".

Chiedo al cliente se gli risuona ciò che gli ho appena letto e mi dice che non aveva idea che la Tiroide regolasse la temperatura corporea e l'umore, ma che cin si trova da un lato per il fatto che è sempre accaldato e dall'altro per il fattore stress.

Riguardo proprio lo stress riconosce di essere sempre tirato e teso per via dei pensieri riguardanti il lavoro e la famiglia ed è consapevole che, da quando viene a farsi trattare, ha notato che ha la tendenza ad avere le mani sempre chiuse a pugno e che nei momenti di maggior stress avverte tensioni agli arti superiori che lo portano ad avere dolore perfino a spalle e collo.

Visto che il cliente è risultato stressato in altre sedute (secondo e terzo trattamento) e che da quando viene a farsi trattare ne è diventato consapevole, gli consiglio di ascoltare della musica rilassante a 432Hz che si può benissimo trovare sulle piattaforme internet.

Il cliente mi chiede quali tipi di musiche siano a 432Hz e gli spiego che la musica che noi ascoltiamo abitualmente in radio o in televisione ha una frequenza di 440Hz, che è considerata un eccitante per il corpo, mentre ci sono studi che dimostrano che la musica a 432Hz è in grado di dare armonia e benessere al corpo. Questa frequenza è in grado di cambiare non solo il nostro umore ma facilita processi di autoguarigione all'interno del nostro organismo; inoltre è la frequenza che si trova in natura.

Dopo questa spiegazione gli invio sul telefono un paio di musiche a 432Hz di Emiliano Toso (Biologo e Musicista) musiche che uso abitualmente come sottofondo quando faccio le sedute di Kinesiologia.

Dopo di ciò vado avanti verso la conclusione della seduta.

Per quanto riguarda le emozioni associate ai muscoli si ritrova, soprattutto nella mancanza di armonia e pace interiore, stress emozionale e faccio notare al cliente che era uscito nella precedente seduta.

Dopo questa chiacchierata invito il cliente a mettersi in piedi e come sempre gli faccio fare due passi per la stanza per verificare l'andatura e noto che risulta più sciolto nel muoversi, cosa che nota anche lui. Lo faccio fermare davanti a me e gli dico di riprovare a fare dei piegamenti, sempre con calma e senza fretta, per vedere la differenza rispetto l'inizio della seduta. Il cliente mi riporta che sente ancora dolore ma molto meno rispetto a quando è arrivato. Gli ricontrollo la postura e la trovo allineata come all'inizio del trattamento, le mani sono ancora leggermente chiuse.

Chiudo la sessione e decidiamo di rivederci tra sette giorni.

Sesto trattamento

Il cliente torna dopo una settimana e per prima cosa mi dice che lo hanno chiamato dall'ospedale per l'intervento che è fissato tra quattro giorni. Mi riporta che ha un po' di paura, principalmente perché non ha mai subito un intervento in vita sua e anche per il fatto che gli faranno l'anestesia locale e sentirà tutto ciò che faranno e diranno durante l'intervento. Gli dico che è normale avere un po' di paura, è umano, ma al tempo stesso di stare tranquillo che l'intervento al menisco al giorno d'oggi non è invasivo come una volta, così come con l'anestesia che, siccome è locale, verrà smaltita dal suo corpo molto prima rispetto ad una anestesia totale, cosa che gli ha detto anche il dottore all'ospedale.

A questo punto gli faccio togliere le scarpe per verificare la postura e noto che la spalla sinistra è leggermente più bassa mentre il bacino lo trovo più alto a destra. I piedi sono allineati ed anche la postura vista di lato risulta buona. Lo faccio sdraiare sul lettino e verifico prendendogli le caviglie e

successivamente i polsi per verificare se gli altri inferiori e superiori sono allineati. Li trovo allineati e verifico il bacino che anch'esso è allineato a differenza di quando era in piedi.

Per prima cosa gli faccio un A.S.E. (alleviamento stress emotivo) per tranquillizzarlo e aiutarlo nella gestione dello stress visto lo stato d'animo che mi ha comunicato in previsione dell'intervento e per non avere test falsati durante il trattamento.

Una volta che sento pulsare le bozze frontali testo il Muscolo Indicatore per vedere se l'A.S.E. è stato sufficiente o devo rimanere ancora un po' in contatto. In chiaro trovo il muscolo forte, testo l'Arco Diastaltico che inibendolo mi dà il muscolo debole mentre stimolandolo il muscolo torna forte.

A questo punto parto a verificare la Disorganizzazione Neurologica e Sintonizzazione poi la Piccola Circolazione. Mi fermo a correggere il Diaframma Cerebellare che trovo debole.

Procedo con un massaggio profondo dell'area Suboccipitale, del bordo Mandibolare, il bordo superiore delle Clavicole e anche la fossa Clavicolare fino al Giugulo e Acromion. Già che ci sono per liberare le tensioni al livello delle spalle decido di fargli l'allentamento delle catene al Trapezio Superiore e lo Sternocleidomastoideo. Una volta effettuato il lavoro ritesto il muscolo sfidando il Diaframma Cerebellare che trovo forte. Proseguo la sessione andando avanti coi vari test. Trovo in squilibrio il Diaframma Respiratorio testando i Neurolinfatici. Siccome la correzione che dovrei effettuare per correggere lo squilibrio emerso si trova all'interno della procedura del Diaframma Respiratorio Toracico, decido di liberare sia il Diaframma respiratorio che il diaframma Pelvico, completando così la procedura sullo sblocco dei tre Diaframmi.

Una volta sbloccato i Diaframmi chiudo il trattamento con un contatto Neurovascolare delle bozze frontali e mastoidi per integrare il lavoro fatto.

Finisco di fare i test di disorganizzazione dove trovo tutto forte.

Chiedo al cliente come si sente e mi riporta che è un po' frastornato, gli dico che è normale e di non preoccuparsi, e quando se la sente di alzarsi dal lettino e fare due passi nella stanza.

Mi dice di sentirsi bene, lo faccio pensare all'intervento e mi riporta che ora si sente più tranquillo. Gli dico che in caso si faccia prendere dall'ansia o dalla paura per via dell'intervento di mettersi una mano sull'ombelico e l'altra in fronte perché questa tecnica lo aiuta a rilassarsi e controllare la respirazione.

Chiudo la seduta e ci ripromettiamo di vederci dopo l'intervento.

Conclusione e analisi dei dati

Partendo dal presupposto che il corpo umano è una macchina perfetta e allo stesso tempo complessa, nel corso della nostra vita siamo sottoposti a moltissimi stimoli positivi e negativi che stressano il nostro organismo e il nostro corpo per via di azioni fatte e non fatte, per cose dette e non dette, così pure per le scelte di ciò che mangiamo. Questo porta inevitabilmente ad uno squilibrio posturale, emotivo e mentale, ovvero le tre componenti del triangolo della salute.

Grazie alla tesina sopra descritta ho potuto apprezzare i benefici avvenuti tramite i trattamenti kinesiologici riportati dal cliente dopo le varie sedute rispetto principalmente alla sua problematica al ginocchio, ma anche agli squilibri posturali e gli stati d'animo che aveva ogni volta che ci vedevamo per una sessione.

Mi ha molto colpito che attraverso le sedute kinesiologiche gli squilibri posturali che notavo all'inizio della seduta avevano sempre una correlazione rispetto alla correzione, così come la correzione aveva un senso logico rispetto allo squilibrio trovato. Per esempio, in una seduta ho trovato debole il dente neurologico associato agli addominali che possono essere correlati col suo dolore alla schiena, oppure quando ho trovato debole il Grande Rotondo sul Disallineamento Lombare che mi ha riportato al suo dolore al ginocchio, così come il Guanto Sfuocato sempre debole che si correggeva con la tormalina nera che elimina i campi elettromagnetici.

Una tecnica che è risultata efficace nell'immediato rispetto al suo problema al ginocchio è stata fargli le Catene a Gambe, Trapezi e Paravertebri per detensionare e rilassare i muscoli, tecnica apprezzata anche dal cliente in quanto gli ha eliminato subito il dolore.

Questo è un altro esempio, come quelli citati sopra, che terrò certamente in considerazione qualora mi si presenti un caso analogo.

Mi ha fatto molto piacere essere riuscito ad alleggerire il dolore al ginocchio che era la sua priorità, ma anche averlo aiutato rispetto alla qualità del sonno che è notevolmente migliorata. Così pure il rapporto in famiglia, in quanto anche la moglie si è accorta del suo cambiamento. Ora mi auguro che dopo l'intervento e una volta ripreso torni a farsi trattare per proseguire con il lavoro fatto ed ottimizzare ancora meglio la sua qualità di vita che si ripercuote sulla postura, sulle relazioni e sugli stati d'animo (stress).

Sono contento di essere cresciuto a livello personale e professionale, ed userò tutto questo per poter trattare al meglio gli squilibri posturali dei futuri clienti.

Fonti Bibliografiche

- Slide acquisite durante il Corso per la certificazione di Operatore Base di Kinesiologia Olistica Applicata condotto dal Docente Fabio Valenzisi
- Teoria e impiego pratico della Kinesiologia Applicata di Ruggero Dujany
- “Compendio di Fisiologia Umana” di M. Midiri
- “Impara a muoverti, muoviti per imparare” di Paul e Gail Dennison
- Internet – cure-naturali.it Tormalina Nera
- Internet- Emiliano Toso e la Translational Music